Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Con il Patrocinio di

PROVINCIA *di* GROSSETO

Azienda USL Toscana sud est
Servizio Sanitario della Toscana

Provider n. 733

Evento

Conoscenza organizzativa e flussi di lavoro: incontri tecnici tra la ASL Toscana Sud-Est e l'IZS del Lazio e della Toscana



Immagine da Pixabay

10 aprile, 5 giugno, 18 settembre e 27 novembre 2026

Palazzo della Provincia – *Sala Pegaso 2*
Piazza Dante - Grosseto

19 crediti per veterinari, biologi, chimici, tecnici di laboratorio e tecnici della prevenzione

Organizzazione dell'IZSLT: compiti e funzioni

UOC Toscana sud

Dario Deni

DMV Responsabile
UOC Toscana sud - Sezione di Grosseto e Siena
Istituto Zooprofilattico Sperimentale Regione Lazio e Toscana
M. Aleandri

viale Europa, 30 - 58100 Grosseto
tel.: 06,79099900
email: dario.deni@izslt.it PEC: grosseto@pec.izslt.it

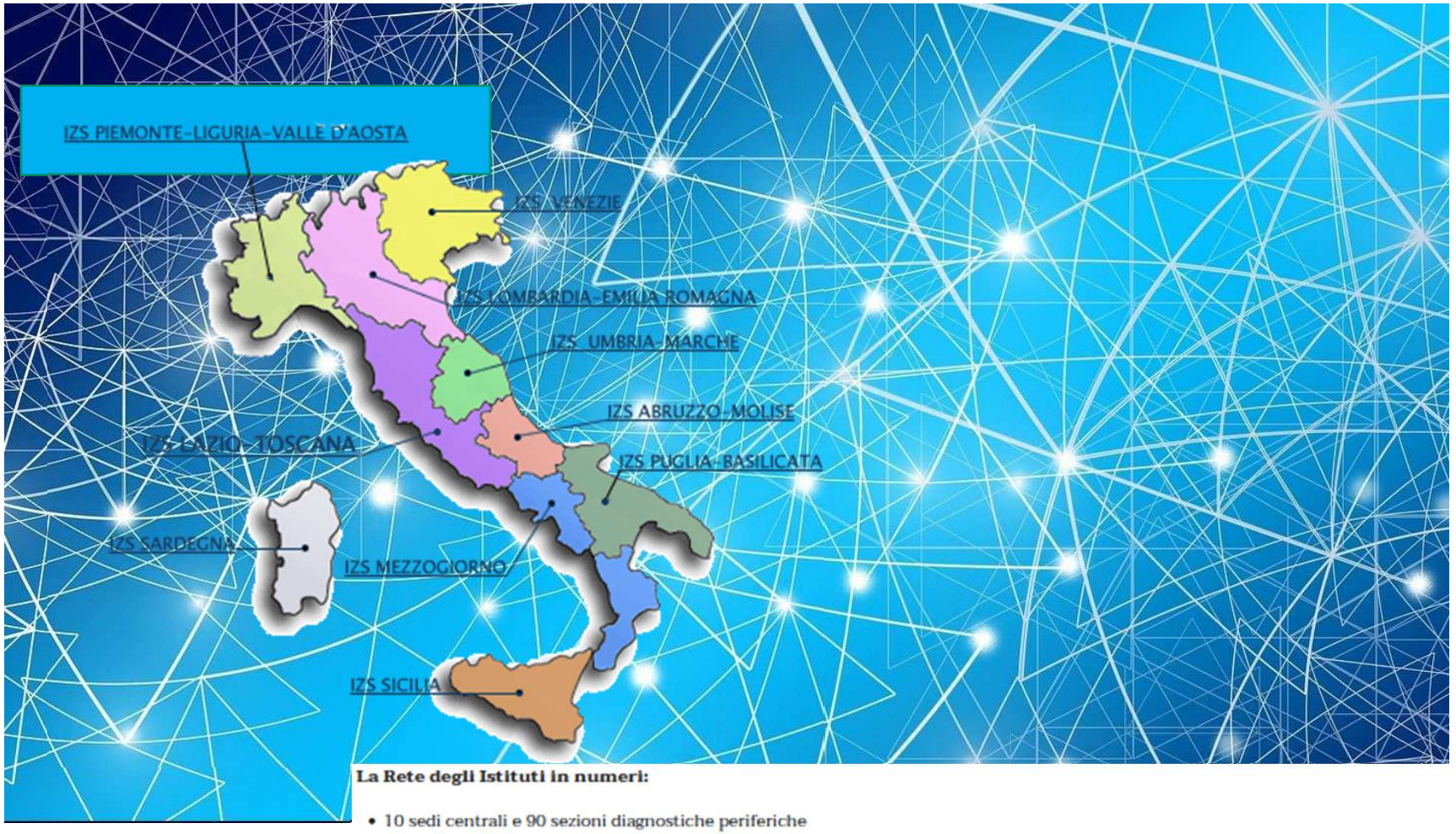
Obiettivi:



Conoscere ed apprendere

- ✓ Organizzazione generale degli IIZZSS
- ✓ Organizzazione della UOC Toscana sud
- ✓ Funzioni, attività ed utenza dell'IZSLT

GLI ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI



La Rete degli Istituti in numeri:

- 10 sedi centrali e 90 sezioni diagnostiche periferiche
- Più di 2.500 dipendenti, laureati in Medicina Veterinaria, in Scienze Biologiche, in Chimica, Informatica, Statistica, Scienze Agrarie e discipline economiche ed umanistiche, Tecnici di laboratorio biomedico e personale amministrativo.



Missione e visione

La Missione dell'Istituto è espressione della volontà dell'Ente di tutelare la sanità ed il benessere animale, controllare l'igiene degli allevamenti per garantire la qualità delle produzioni primarie, tutelare la sicurezza degli alimenti di origine animale e degli alimenti zootecnici per garantire la salute del consumatore.

Per adempiere alla propria missione, l'Istituto svolge:

- **il servizio diagnostico delle malattie degli animali** e delle zoonosi, nonché gli accertamenti analitici ed il supporto tecnico-scientifico necessari alle azioni di polizia veterinaria ed all'attuazione dei piani di eradicazione, profilassi e risanamento;
- **l'esecuzione degli esami e delle analisi ufficiali sugli alimenti** ed il supporto tecnico-scientifico ai servizi di sanità pubblica veterinaria delle Aziende Sanitarie Locali;
- **l' esecuzione degli esami e delle analisi necessari** all'attività di controllo della **alimentazione animale**;
- il supporto tecnico-scientifico all'azione di **farmaco-vigilanza veterinaria**;
- la **ricerca sperimentale** nel settore della sanità animale, dell'igiene degli alimenti ed in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;
- gli studi sul **benessere animale** e l'elaborazione ed applicazione di metodi alternativi all'impiego di modelli animali nella sperimentazione;
- l'effettuazione di studi, sperimentazioni e produzione di **tecnologie e metodiche necessarie al controllo della salubrità degli alimenti di origine animale e dell'alimentazione animale**;
- la **cooperazione tecnico-scientifica** con le Facoltà di Medicina Veterinaria e con altri Istituti di ricerca, nazionali ed esteri;
- la **sorveglianza epidemiologica** nell'ambito della sanità animale, igiene degli alimenti di origine animale, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;
- le verifiche sui rischi sanitari legati agli animali ed ai prodotti di origine animale;
- la **formazione e l'aggiornamento** dei medici veterinari, degli operatori sanitari e degli addetti al processo produttivo di alimenti di origine animale;
- la **consulenza, assistenza ed informazione sanitaria agli allevatori** ai fini della tutela del patrimonio zootecnico e per il miglioramento igienico delle produzioni;
- la **consulenza, assistenza ed informazione sanitaria alle aziende produttrici di alimenti** di origine animale ai fini del miglioramento igienico delle produzioni;
- la **produzione di terreni colturali, vaccini, autovaccini, presidi diagnostici** e sanitari per il risanamento ed il miglioramento del comparto zootecnico.



Vision:

La Vision dell'Istituto, centro veterinario di riferimento nelle Regioni Lazio e Toscana, rafforza il ruolo dell'Istituto come:

- L'Istituto rafforza il proprio ruolo nel sistema sanitario e agroalimentare, promuovendo un approccio One Health per la tutela integrata della salute umana, animale e ambientale. Opera come:
- Centro di formazione e aggiornamento professionale
- Supporto tecnico alle filiere agro-zootecniche e alimentari
- Garanzia della sicurezza alimentare e della sanità animale
- Tutela dei consumatori
- Attore attivo nella cooperazione internazionale



Normativa IIZZSS

- *L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri nasce nel 1914 su iniziativa del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, come Sezione Zooprofilattica annessa all'Istituto Zootecnico Laziale situato in località Capannelle*
- **Con la Legge 23 giugno 1970, n. 503 "Ordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali". Sono Enti Pubblici sottoposti alla vigilanza del Ministero della Sanità.**
- Il rapporto sempre più organico degli IIZZSS con le regioni verrà sancito dalla **legge n.745 del 1975**, "Trasferimento di funzioni statali alle regioni e norme di principio per la ristrutturazione regionalizzata degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali".

- **DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 1992, n. 502 Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421.**

- Decreto Legislativo **30 giugno 1993, n. 270** sul riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, che disciplina e suddivide le competenze ministeriali e regionali in tema di sanità pubblica veterinaria e prevede la figura del Direttore Generale quale organo di gestione ed il Consiglio di Amministrazione come organo di indirizzo politico.

- **Decreto del 27 ottobre 2009 n 150** criteri per la valutazione delle performance degli Enti pubblici



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

La medicina cura l'uomo,
la veterinaria cura l'umanità

L'Istituto

Struttura, governance e identità dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana.

- Direzione
- Missione e visione
- Storia
- Dove siamo



Sede centrale IZSLT – Roma



630+

Staff units
(veterinarians, biologists, chemists, technicians)

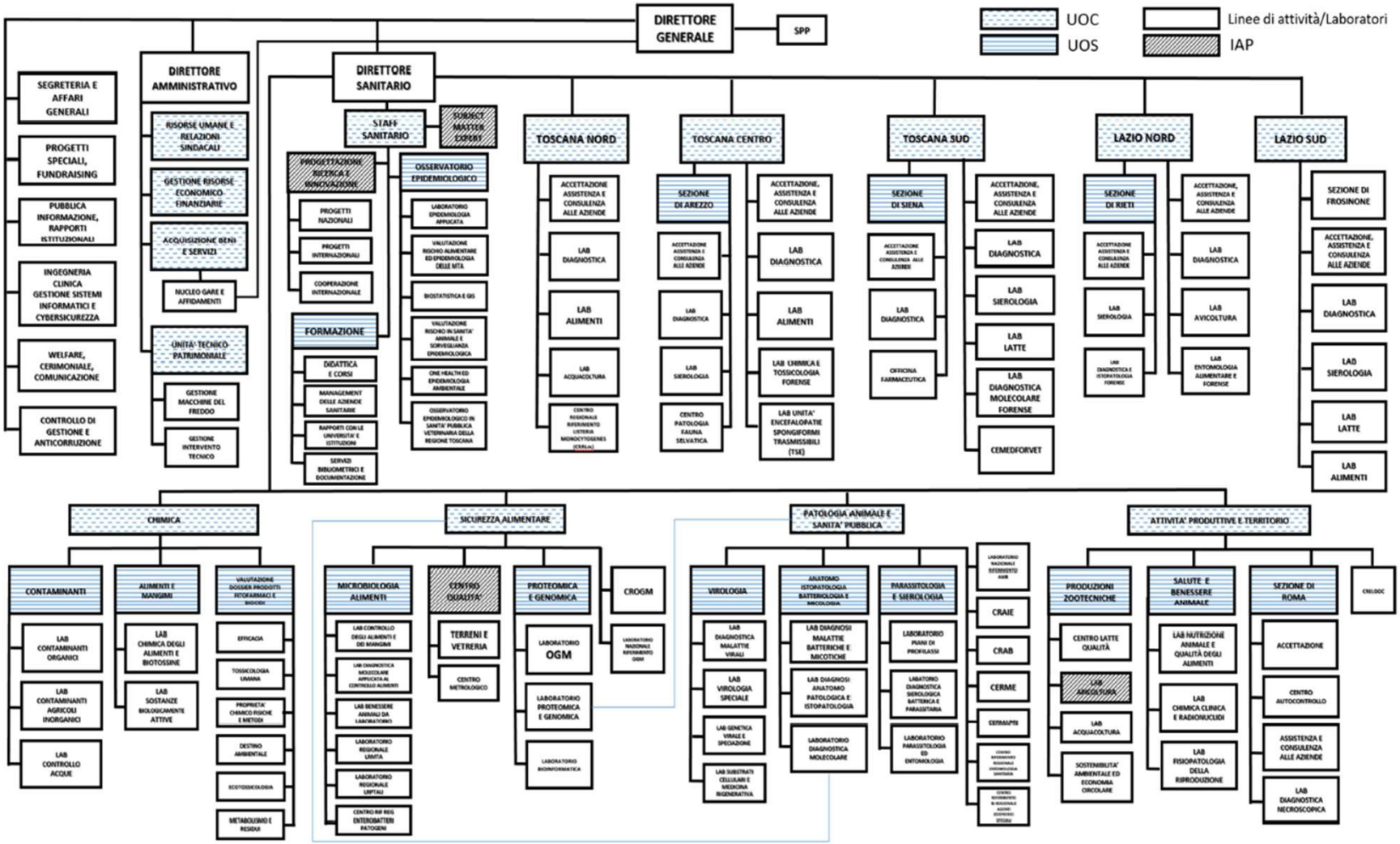
2 M+

Analyses per year
(bacteriological, virological, chemical, serological)

€15.6 M

Biomedical equipment
for routine activities
and research

Organigramma dell'IZSLT: febbraio 2026



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M.ALEANDRI"

Sede Centrale

Area	Struttura	Sede	Indirizzo	Telefono	Maps
Direzione	Sede centrale di Roma - Strutture	Roma	Via Appia Nuova, 1411 – 00178 Roma	06 790991	

Lazio

Area territoriale	Struttura	Sede	Indirizzo	Telefono	Afferenza	Maps
Lazio Sud	UOC Lazio Sud	Latina (Sede UOC)	Strada Congiunte Destre snc – 04100 Latina	06 79099 600	-	
Lazio Sud	UOS Frosinone	Frosinone	Viale Mazzini 102 – 03100 Frosinone	0775 2072526	Afferisce a UOC Lazio Sud (Latina)	
Lazio Nord	UOC Lazio Nord	Viterbo (Sede UOC)	Strada Terme 4/a 01100 – Viterbo	06 79099 500	-	
Lazio Nord	UOS Rieti	Rieti	Via Tancia, 21 – 02100 Rieti	06 79099 500	Afferisce a UOC Lazio Nord (Viterbo)	

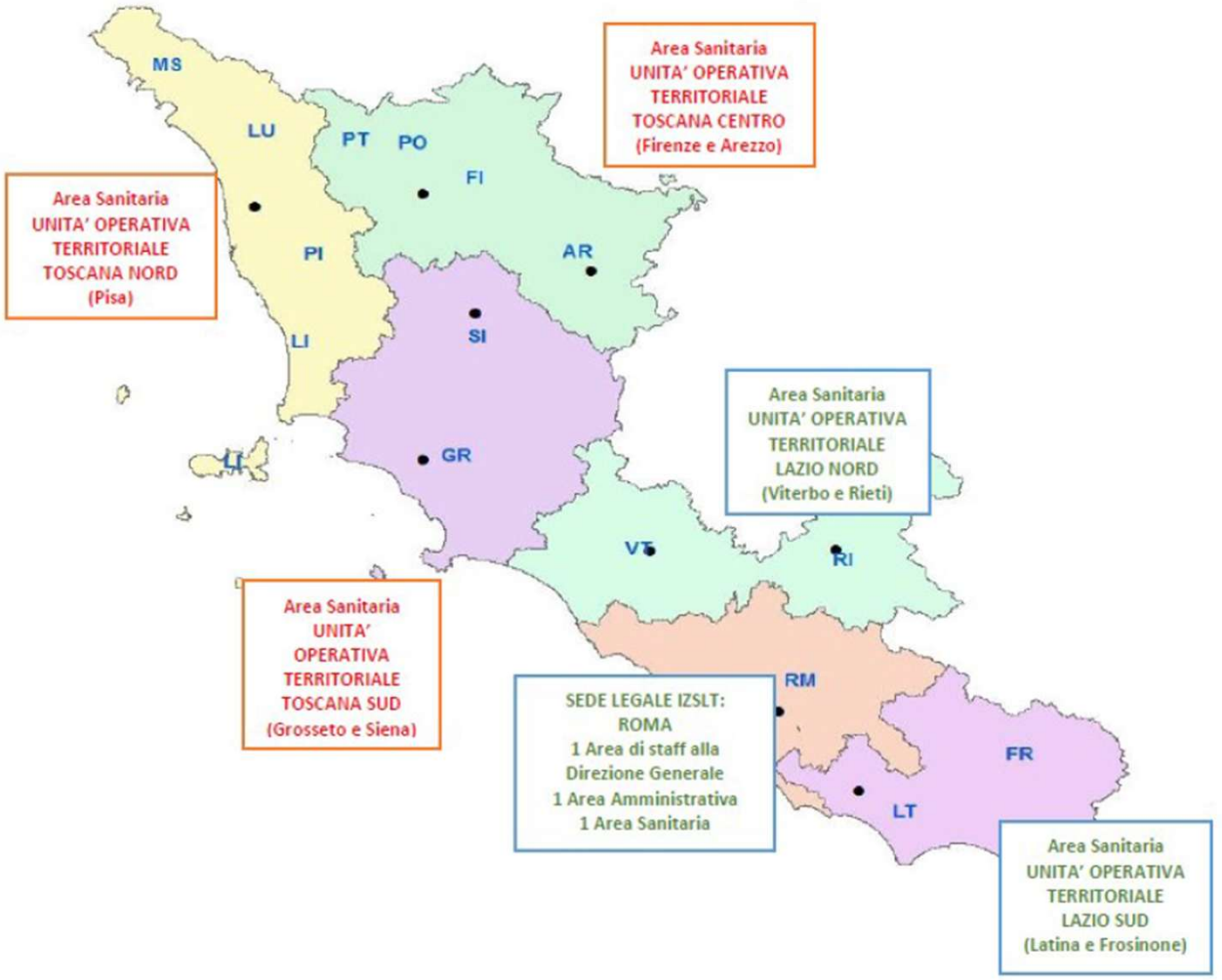
Toscana

Area territoriale	Struttura	Sede	Indirizzo	Telefono	Afferenza	Maps
Toscana Centro	UOC Toscana Centro	San Martino alla Palma (FI) (Sede UOC)	Via di Castelpulci – 50010 San Martino alla Palma (FI)	06 79099 800	-	
Toscana Centro	UOS Arezzo	Arezzo	Via V. della Faggiola – 52100 Arezzo	06 79099 850	Afferisce aUOC Toscana Centro (San Martino alla Palma - FI)	
Toscana Sud	UOC Toscana Sud	Grosseto (Sede UOC)	Viale Europa, 30 – 58100 Grosseto	06 79099 900	-	
Toscana Sud	UOS Siena	Siena	Viale Toselli, 12 – 53100 Siena	06 79099 950	Afferisce a UOC Toscana Sud (Grosseto)	
Toscana Nord	UOC Toscana Nord	Pisa (Sede UOC)	S.S. dell'Abetone e del Brennero, 4 – 56123 Pisa	06 79099 700	-	

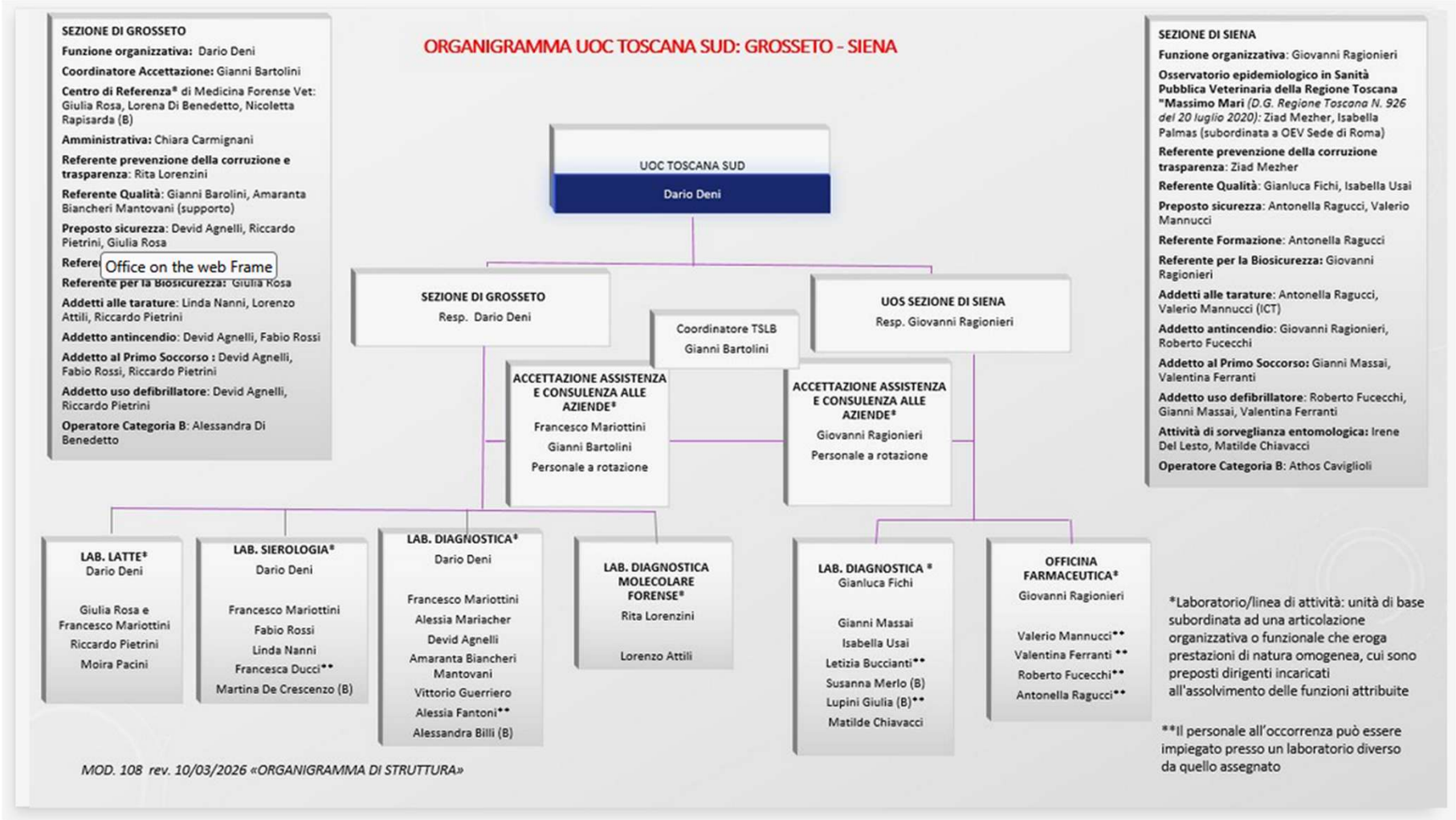
Sede Centrale +
9 Sedi periferiche



Organizzazione sul territorio dell'IZSLT



UOC Toscana sud



Utenti della UOC Toscana Sud

AZIENDE DI

PRODUZIONE PRIMARIA








Provincia	Orientamento produttivo	N Aziende bovine	N capi bovini
GR	Carne	597	16851
	latte	68	7099
	Misto	2	117
	Totale	**667**	**24067**
SI	Carne	265	7705
	latte	6	372
	Misto	13	10
	Totale	**284**	**8087**

Provincia	Orientamento produttivo	N Aziende ovicaprine	N capi ovicaprini
GR	Carne	375	16978
	Latte	380	111859
	Familiare	175	798
	Totale	**930**	**129635**
SI	Carne	189	4946
	Latte	177	60925
	Familiare	228	672
	Misto	16	665
	Totale	**610**	**67208**



Veterinari LP

- Offerta di un Servizio
  - Diagnostica
  - Consulenza tecnica
- Servizio Istituzionale

UOC Ts IZS LT

STABILIMENTI DI TRASFORMAZIONE

Macellerie, salumifici, caseifici, pastifici, etcc..

ASL

Regione Toscana

Istituzioni

Formazione ad Allevatori, Veterinari e Operatori del settore



- Ricerca applicata

Attività principali della UOC Toscana sud

Analisi e Diagnostica

- Accettazione ed invio campioni ad altri lab.
- Analisi del Latte crudo
- Diagnostica animali da reddito e animali d'affezione
- Prove sierologiche (specie zootecniche)
- Consulenza alle aziende
- Prove biomolecolari
- Etcc., etcc…

Produzione Vaccini



Osservatorio Epidemiologico Veterinario
Regione Toscana
Massimo Mari

CeMedForVet
Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria

Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria



Ricerca e cooperazione internazionale



Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

UOC Toscana sud

Sede di Grosseto
Viale Europa, 30

- Accettazione, assistenza e consulenza alle aziende
- Diagnostica
- Sierologia
- Latte
- CeMedForVet
- Diagnostica molecolare forense



Sede di Siena
Viale Toselli, 12

- Accettazione, assistenza e consulenza alle aziende
- Officina Farmaceutica
- Diagnostica
- OEVRT
- Entomologia (non formalizzata)

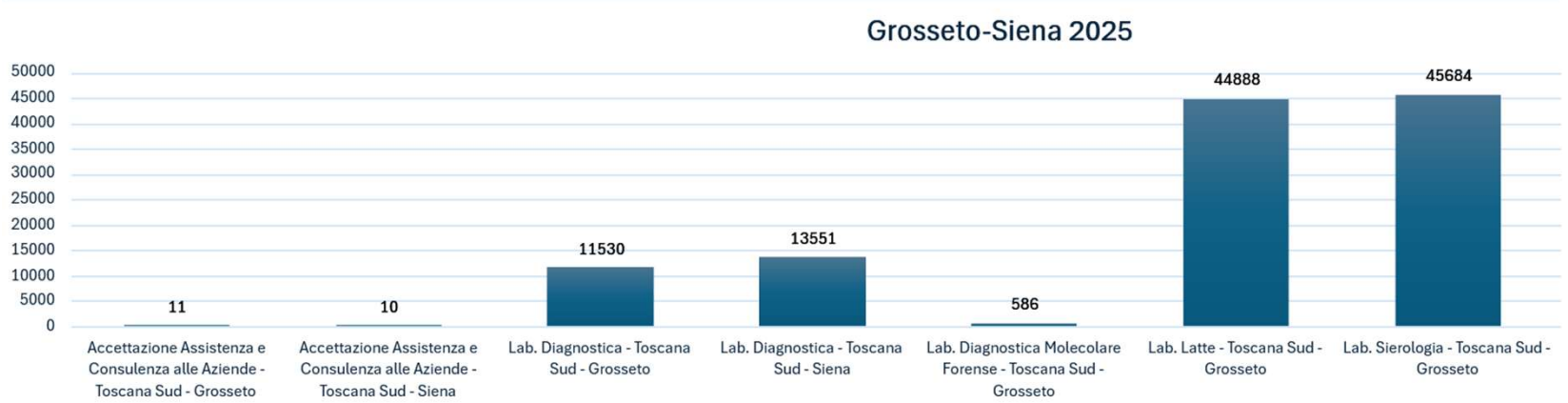


Numero analisi 2024 - 2025

11-Analisi a pagamento

ACCORPAMENTO_ANALISI	LABORATORIO_ANALISI	N_Analisi_2025	N_Analisi_2024	^	^%
TS - UOT Toscana sud	03TS01E2 - GR - Lab. Latte	39.266	38.103	1.163	3,05%
	03TS01E5 - GR - Lab. Sierologia	44.958	33.964	10.994	32,37%
	09TS01E4 - SI - Lab. Diagnostica	10.566	11.270	-704	-6,25%
	03TS01E4 - GR - Lab. Diagnostica	7.258	5.838	1.420	24,32%
	03TS01E6 - GR - Lab. Diagnostica Molecolare Forense	602	568	34	5,99%
Total		102.679	89.781	12.898	14,37%

Etichette di riga	Conteggio di NUMERO REGISTRAZIONE
Lab. Diagnostica - Toscana Sud - Grosseto	11530
Lab. Diagnostica - Toscana Sud - Siena	13551
Lab. Diagnostica Molecolare Forense - Toscana Sud - Grosseto	586
Lab. Latte - Toscana Sud - Grosseto	44888
Lab. Sierologia - Toscana Sud - Grosseto	45684
Officina Farmaceutica - Toscana Sud - Siena	1362
Totale complessivo	**117630**



UOC Toscana sud: lab. Sierologia Grosseto

Etichette di riga	Conteggio di NUMERO REGISTRAZIONE
BLUE TONGUE	1469
BORDER DISEASE	70
BORDER DISEASE VIRUS (BDV): ANTICORPI	100
BRUCELLOSI BOVINA: ANTICORPI	3160
BRUCELLOSI BUFALINA: ANTICORPI	33
BRUCELLOSI OVI-CAPRINA: ANTICORPI	31248
BRUCELLOSI: ANTICORPI	9
BVD	691
CAEV	63
CHLAMYDOPHILA ABORTUS	261
FEBBRE Q (COXIELLA BURNETII): ANTICORPI	259
LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA: ANTICORPI	3155
NEOSPORA CANINUM	358
PARATUBERCOLOSI (M.AVIUM SUBS PARATUBERCUL.): ANTICORPI	1266
PROVA ESEGUITA PRESSO ALTRO ENTE	183
RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA: ANTICORPI (GB)	2191
RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA: ANTICORPI (GE)	416
SALMONELLA ABORTUS OVIS	21
TOXOPLASMA GONDII: ANTICORPI	316
VISNA MAEDI	415
Totale complessivo	**45684**



UOC Toscana sud: lab. Diagnostica

Siena

Etichette di riga	Conteggio di NUMERO REGISTRAZIONE
AEDES ALBOPICTUS UOVA	1160
AGENTI BATTERICI PATOGENI	1673
AGENTI MICOTICI PATOGENI	4
CAMPYLOBACTER SPP.	7
CARICA BATTERICA TOTALE	152
CHLAMYDIALES	268
CLOSTRIDIUM SPP.	404
CRYPTOSPORIDIUM SPP.	144
ECTOPARASSITI	30
ENTEROPARASSITI	1415
ESAME ANATOMO-PATOLOGICO	1179
ESAME ANATOMO-PATOLOGICO EQUIDI	4
ESAME ANATOMO-PATOLOGICO MEDICINA LEGALE	1
ESAME ANATOMO-PATOLOGICO PICCOLI ANIMALI	7
ESAME ISPETTIVO	17
FEBBRE Q (COXIELLA BURNETII): AGENTE EZIOLOGICO	206
GIARDIA DUODENALIS	153
IDENTIFICAZIONE CEPPO BATTERICO	1
IDENTIFICAZIONE DI SPECIE	8
IDENTIFICAZIONE DI SPECIE - SORVEGLIANZA ENTOMOLOGICA	793
LARVE DI TRICHINELLA SPP	2258
LISTERIA SPP.	15
METRITE CONTAGIOSA EQUINA (TAYLORELLA EQUIGENITALIS): AG. EZIOL.	30
MICETI	152
MICRORGANISMI MASTIDOGENI	254
NEOSPORA CANINUM	280
PRELIEVO SNC	106
PROVA STERILITA'	207
SALMONELLA SPP.	157
SALMONELLOSI (SALMONELLA SPP): AGENTE EZIOLOGICO	365
SENSIBILITA' AI CHEMIOANTIBIOTICI	1781
SMALTIMENTO CARCASSA FINO A KG 15	2
STAPHYLOCOCCUS AUREUS	26
STRONGILI BRONCOPOLMONARI	3
TOXOPLASMA GONDII	279
TRITRICHOMONAS FOETUS	10
Totale complessivo	**13551**

Grosseto

BACILLACEAE	4
CAMPYLOBACTER SPP.	56
CARICA BATTERICA TOTALE	109
CLOSTRIDIUM SPP.	60
COCCACEAE	4
CORINEFORMI	4
CRYPTOSPORIDIUM SPP.	80
ECTOPARASSITI	3
ENTEROBACTERIACEAE	4
ENTEROPARASSITI	1137
ESAME ANATOMO-PATOLOGICO	638
ESAME ANATOMO-PATOLOGICO EQUIDI	22
ESAME ANATOMO-PATOLOGICO PICCOLI ANIMALI	3
ESAME ISPETTIVO	15
GIARDIA DUODENALIS	81
IDENTIFICAZIONE CEPPO BATTERICO	1
KLEBSIELLA PNEUMONIAE	35
LARVE DI TRICHINELLA SPP	3893
LISTERIA SPP.	58
METRITE CONTAGIOSA EQUINA (TAYLORELLA EQUIGENITALIS): AG. EZIOL.	105
MICETI	109
MICRORGANISMI MASTIDOGENI	2501
NON ENTEROBACTERIACEAE	5
PRELIEVO SNC	219
PROVA ESEGUITA PRESSO ALTRO ENTE	7
PSEUDOMONAS AERUGINOSA	35
SALMONELLA SPP.	154
SALMONELLOSI (SALMONELLA SPP): AGENTE EZIOLOGICO	212
SENSIBILITA' AI CHEMIOANTIBIOTICI	1057
SMALTIMENTO CARCASSA FINO A KG 15	16
SMALTIMENTO CARCASSA FINO A KG 30	2
SMALTIMENTO CARCASSA OLTRE KG 30	2
SMALTIMENTO PICCOLI VOLATILI E BASSA CORTE	1
STAPHYLOCOCCUS AUREUS	17
STRONGILI BRONCOPOLMONARI	61
TRITRICHOMONAS FOETUS	40
Totale complessivo	**11530**



Centri di Referenza Nazionali presso l'IZSLT



Cosa sono

I Centri di Referenza Nazionali (CdRN) sono strumenti operativi localizzati presso gli Istituti zooprofilattici sperimentali e individuati dal Ministero della Salute tramite decreti ministeriali.

Rappresentano strutture caratterizzate da elevata e riconosciuta competenza su temi specifici.

Tali centri, punti di eccellenza del sistema sanitario nazionale, si occupano di una serie di attività scientifiche volte ad affrontare tematiche della sanità animale, dell'igiene degli alimenti e dell'igiene zootecnica.

Le principali funzioni

In base all'art. 2 del **D.M. 4 ottobre 1999**, le attività sono finalizzate in prevalenza a:

- confermare, ove previsto, la diagnosi effettuata da altri laboratori;
- attuare la standardizzazione delle metodiche di analisi;
- avviare idonei "ring test" (prove valutative di confronto fra laboratori) tra gli Istituti Zooprofilattici;
- utilizzare e diffondere i metodi ufficiali di analisi;
- predisporre piani d'intervento;
- collaborare con altri centri di referenza comunitari o di paesi terzi;
- fornire al Ministero della Salute, assistenza e informazioni specialistiche.

Inoltre i centri di referenza sono impegnati

- nella produzione, rifornimento detenzione e distribuzione agli altri Istituti zooprofilattici sperimentali o agli altri enti di ricerca reagenti di referenza come antigeni, anticorpi e antisieri;
- nella organizzazione di corsi di formazione per il personale degli altri Istituti e fornire agli altri Istituti zooprofilattici sperimentali ed agli altri enti di ricerca le informazioni relative alle novità nel settore specialistico;
- nella ricerca sperimentale sugli argomenti di competenza.



CeMedForVet

Centro di Referenza Nazionale
per la Medicina Forense Veterinaria

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 18 giugno 2009.

Istituzione di nuovi Centri di referenza nazionali nel settore veterinario.

IL MINISTRO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e ss. mm., recante «Riforma dell'organizzazione del governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 e, in particolare, l'art. 1, comma 6;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, recante «Riordinamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera *h)*, della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e, in particolare, l'art. 2, comma 3, lett. *l)*;

Vista la legge 23 giugno 1970, n. 503, concernente l'ordinamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali, e successive modificazioni;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive

Visto il decreto del Ministro della sanità del 2 novembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 265 del 12 novembre 1991, recante istituzione del «Centro di Referenza nazionale per l'epidemiologia, la programmazione e l'informazione» presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 52 del 4 marzo 2003, concernente «recepimento dell'Accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy»;

Vista l'ordinanza del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 18 dicembre 2008, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 13 del 17 gennaio 2009, recante «Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati»;

Visto il decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 23 maggio 2008, recante «delega delle attribuzioni del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, per taluni atti di competenza dell'Amministrazione, al Sottosegretario di Stato on.le Francesca Martini» registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 2008, foglio n. 27;

Viste ed esaminate le richieste presentate, ai fini dell'istituzione di nuovi Centri di referenza nazionali e del cambio di denominazione di Centri di referenza nazionali



Art. 2.

1. Le principali attività del Centro di referenza nazionale di cui al precedente articolo riguardano in via prioritaria:

a) la promozione della Ricerca per la standardizzazione di protocolli operativi per il controllo sanitario e comportamentale degli animali impiegati nei programmi di IAA (interventi assistiti con gli animali);

b) il potenziamento delle collaborazioni fra medicina umana e veterinaria per individuare sinergie operative e di ricerca in grado di garantire un miglioramento dei risultati delle attività svolte nel settore di interesse;

c) il miglioramento delle conoscenze circa l'applicabilità di tali interventi in determinate categorie di pazienti (anziani, bambini affetti da autismo, disabili psichici);

d) l'organizzazione e gestione di percorsi formativi;

e) la raccolta di dati e la diffusione di informazioni alla comunità scientifica internazionale.

Art. 3.

1. Presso la sede territoriale di Grosseto dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana è attivato il «Centro di referenza nazionale per la medicina Forense Veterinaria».

Art. 4.

1. Le principali attività del Centro di referenza nazionale di cui al precedente articolo riguardano in via prioritaria:

a) lo sviluppo e la standardizzazione di tecniche di laboratorio e di tossicologia forense per:

1) il rilevamento delle sostanze tossiche utilizzate a scopo doloso;

2) la determinazione delle cause di morte per dolo a carico di specie selvatiche, o domestiche, oggetto, a qualsiasi titolo, di misure di salvaguardia e protezione;

3) le analisi comparative di campioni di tessuti freschi o congelati, di sangue, peli o altro materiale organico appartenente a specie selvatiche protette o di interesse venatorio, mediante tecniche di biologia molecolare, per la repressione del bracconaggio;

4) l'identificazione individuale (DNA typing), l'attribuzione della paternità, l'identificazione del sesso, il riconoscimento degli ibridi intraspecifici mediante tecniche di genetica forense per la lotta al commercio clandestino di animali selvatici;

b) l'organizzazione di corsi di formazione per il personale del Servizio sanitario nazionale e degli organi di polizia a livello territoriale per la standardizzazione dei rilievi di campo relativi ad indagini medico legali riguardanti l'uccisione di animali domestici e selvatici.

Art. 5.

1. La denominazione del «Centro di referenza nazionale per l'epidemiologia, la programmazione e l'informazione», attivato presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise con decreto del Ministro della sanità del 2 novembre 1991, è sostituita dalla seguente denominazione: «Centro di referenza nazionale per l'epidemiologia veterinaria, la programmazione, l'informazione e l'analisi del rischio».

Art. 6.

1. Le principali attività del Centro di referenza nazionale di cui al precedente articolo riguardano in via prioritaria:

a) lo svolgimento di analisi del rischio con particolare riferimento alla sanità animale e alla sicurezza alimentare;

b) l'elaborazione e l'attuazione di programmi operativi finalizzati alla formazione del personale.

Art. 7.

1. Alle spese di funzionamento dei centri di referenza di cui al presente decreto, gli Istituti zooprofilattici sperimentali titolari, provvedono con le quote del Fondo sanitario nazionale annualmente assegnate.

Il presente decreto, inviato alla Corte dei conti per la registrazione, entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 giugno 2009

p. *Il Ministro*
il Sottosegretario di Stato
MARTINI

Registrato alla Corte dei conti il 21 agosto 2009

Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 5, foglio n. 314

09A11290

CeMedForVet

Centro di Referenza Nazionale
per la Medicina Forense Veterinaria



28-9-2009 Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale – n. 225

Decreto 18 giugno 2009

Art. 4

Le principali attività del Centro di referenza nazionale riguardano in via prioritaria:

a) lo sviluppo e la standardizzazione di tecniche di laboratorio e di tossicologia forense per:

1. la determinazione delle cause di morte per dolo a carico di specie selvatiche, o domestiche, oggetto, a qualsiasi titolo, di misure di salvaguardia e protezione
2. il rilevamento delle sostanze tossiche utilizzate a scopo doloso contro gli animali
3. le analisi genetiche per:
   a) l'identificazione di specie selvatiche o di interesse venatorio a partire da tessuti e campioni forensi per la repressione del bracconaggio
   b) l'identificazione individuale, la paternità, la determinazione del sesso, il riconoscimento degli ibridi intraspecifici per la lotta al commercio clandestino di animali selvatici

b) la formazione per il personale del servizio sanitario nazionale e per gli organi di polizia a livello territoriale



Portali gestiti dal CeMedForVet



Gestionale

Informativa/ divulgativa

Il Ministro della Salute prima con l'Ordinanza Ministeriale 18 dicembre 2008, recante «Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 2009, poi considerando il mantenimento del fenomeno nel tempo, ha ritenuto necessario nel 2019 l'istituzione di un portale interattivo "Portale Nazionale degli avvelenamenti dolosi degli animali", in grado di consentire la gestione informatizzata dei casi sospetti denunciati ai sensi della normativa vigente ed un costante monitoraggio del fenomeno, allo scopo di fornire sia informazioni utili ai cittadini che all'autorità giudiziaria per la prevenzione e repressione del fenomeno.

D1

"Bocconi Avvelenati"– scarica dal QR la nuova applicazione



"Bocconi Avvelenati"– la nuova applicazione disponibile per gli smartphone permette ai cittadini di inviare alle autorità la segnalazione georeferenziata di sospette esche o bocconi avvelenati.

La Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute ha presentato la nuova Applicazione "Bocconi Avvelenati", nata in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria dell'IZS Lazio e Toscana, per prevenire e contrastare il fenomeno degli avvelenamenti dolosi degli animali, domestici e selvatici.

La nuova App, gratuita e disponibile per smartphone, **IOS e Android**, rafforza le misure di prevenzione e contrasto al fenomeno di avvelenamento e di uccisione di animali domestici e selvatici. Realizzata in collaborazione con l'IZS Lazio e Toscana, servirà a condividere con gli utenti le informazioni sulle "zone a rischio", territori in cui si sono verificati maggiori episodi di avvelenamento. I cittadini potranno segnalare materiali sospetti e consultare la mappa interattiva per conoscere quali sono le aree più pericolose.

"Bocconi Avvelenati"– permette anche di visualizzare la mappa, aggiornata in tempo reale dei casi accertati o segnalati, suddivisi per esche ed animali.

- Casi segnalati
- Casi accertati
- Esche
- Animali colpiti



Permette al cittadino di visualizzare in tempo reale le ZONE DI RISCHIO



Diapositiva 26

D1 DeniD; 25/11/2023

LIFE LANNER

Urgent conservation actions for the Lanner falcon

Progetto **LIFE18 NAT/IT/000720**

- 35 centri di recupero
- 100 record inseriti

BANCA DATI PER I CENTRI DI RECUPERO ANIMALI SELVATICI (CRAS)

Elenco Ritrovamenti [38 risultati trovati]

N.Ritrovamento	Cras	Data	Specie	Identificativo	Cites	Età	Sesso	Ritrovato	—
80	CRAS Catanzaro	15/11/2010	FALCO PELLEGRINO	1684	54			VIVO	CONCLUSO
79	CRAS Catanzaro	15/11/2010	FALCO PELLEGRINO	1682	53			VIVO	CONCLUSO
78	CRAS Catanzaro	15/11/2010	LANARIO	1681	57			VIVO	CONCLUSO
77	CRAS Catanzaro	15/11/2010	LANARIO	1680	56			VIVO	CONCLUSO
81	CRAS Catanzaro	15/11/2010	FALCO PELLEGRINO	1685	54			VIVO	CONCLUSO
76	CRAS Catanzaro	12/10/2010	FALCO PELLEGRINO	1644			M	VIVO	CONCLUSO
75	CRAS Catanzaro	21/01/2010	FALCO PELLEGRINO	1092			F	VIVO	CONCLUSO
82	CRAS Catanzaro	12/01/2010	FALCO PELLEGRINO	1727			M	VIVO	CONCLUSO
74	CRAS Catanzaro	18/11/2009	FALCO PELLEGRINO	1040			F	VIVO	CONCLUSO
73	CRAS Catanzaro	19/06/2009	FALCO PELLEGRINO	816				VIVO	CONCLUSO
71	CRAS Catanzaro	23/11/2008	FALCO PELLEGRINO	686			F	VIVO	CONCLUSO
70	CRAS Catanzaro	11/11/2008	FALCO PELLEGRINO	671			M	VIVO	CONCLUSO
69	CRAS Catanzaro	05/11/2008	FALCO PELLEGRINO	665				VIVO	CONCLUSO
68	CRAS Catanzaro	15/10/2008	FALCO PELLEGRINO	635			F	VIVO	CONCLUSO
67	CRAS Catanzaro	08/08/2008	FALCO PELLEGRINO	575				VIVO	CONCLUSO
66	CRAS Catanzaro		FALCO PELLEGRINO	516			M	VIVO	CONCLUSO
72	CRAS Catanzaro		FALCO PELLEGRINO	788				VIVO	CONCLUSO
65	CRAS Catanzaro	14/01/2008	FALCO PELLEGRINO	396			F	VIVO	CONCLUSO

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

lifelanner@izslt.it | +39 0564 448249

Raccolta dati sulle principali cause di ricovero dei falconiformi in Italia

https://deadwolftracker.izslt.it/



Obiettivo: conservazione della specie e gestione sanitaria

QUALITY & ACCREDITATION

ISO/IEC 17025 - defensible results with legal value

ISO/IEC 17025

Accredited since 1998
Multi-site laboratory
Accredited by Accredia

Validated & verified methods

All analytical procedures formally validated and continuously verified

Calibrated equipment

Periodic calibration and independent inspection of all instruments

Interlaboratory circuits

Regular participation in external proficiency testing programmes

In-house culture media

ISO 9001-certified production of culture media

Metrological traceability

Full traceability of all measurements to international standards

Legal value

Accredited reports carry formal national and international recognition



ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

CERTIFIED ISO 9001 CERTIFIED

UNITER

CERTIFICATO n. CERTIFICATE no. 152

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALEANDRI

Via Appia Nuova, 1411 00178 Roma RM

Si certifica che il sistema di gestione è conforme alla norma
We hereby certify that the management system is in compliance with the standard

UNI ISO 21001:2019

Unità operative certificate Certified operative units

SEDE Via Appia Nuova, 1411 00178 Roma RM

L'accreditamento e la certificazione

L'accreditamento

La gestione delle prove accreditate dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri, laboratorio multisito, avviene secondo i principi della qualità in base alla **norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025** Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura.

È accreditato da ACCREDIA, dal 1998 secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura.

ACCREDIA è un Ente Terzo dotato di mutuo riconoscimento internazionale che attesta la garanzia d'imparzialità e competenza tecnica dei laboratori ad eseguire specifiche prove o determinati tipi di prova nella conformità della normativa di riferimento.

L'accreditamento, come espresso nel Certificato di accreditamento 2022-2026 (laboratorio 0201), Certificato di accreditamento comporta la verifica della competenza tecnica del Laboratorio relativamente alle prove accreditate e del suo Sistema Qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura" ed alle prescrizioni ACCREDIA, come anche riportato nella convenzione che l'Istituto ha stipulato con tale Organismo.

L'accreditamento è anche il requisito che consente

- all'autorità competente di designare il laboratorio come abilitato ad eseguire l'analisi dei campioni prelevati durante i controlli ufficiali;
- alle regioni Lazio e Toscana, di iscrivere il laboratorio nel registro regionale dei laboratori abilitati che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari

L'Ente ACCCREDIA, organismo indipendente e rappresentativo di tutte le parti interessate, garantisce ai clienti, sulla competenza e l'imparzialità dei Laboratori nella effettuazione delle prove Accreditate.

La certificazione

La certificazione è la conformità del sistema di gestione per la qualità secondo le norme ISO. Il settore formazione, dal 2004, è da ente terzo di certificazione. Dal 2021 è certificato UNI ISO 21001: 2019.



Officina Farmaceutica



La produzione di vaccini stabulogeni è regolamentata dal DECRETO MINISTERIALE 17 marzo 1994 n. 287 di cui vengono riportati i punti salienti:

Art. 1

1. Il regolamento disciplina la fabbricazione, l'impiego ed il controllo dei medicamenti veterinari ad azione immunizzante che rientrano nei vaccini stabulogeni e negli autovaccini.

1. Ai fini del presente regolamento si intendono per:

a) vaccini stabulogeni, medicinali veterinari ad azione immunizzante preparati per microrganismi patogeni e/o antigeni isolati da soggetti colpiti dalla forma infettiva dominante in quel determinato allevamento ed impiegati per trattare tale allevamento ed allevamenti dello stesso territorio, qualora il veterinario lo ritenga opportuno per documentati motivi epidemiologici;
b) autovaccini, i medicinali veterinari ad azione immunizzante preparati con microrganismi patogeni e/o antigeni isolati da reperti morbosi dell'animale da trattare.



Iter di autorizzazione

- Isolamento del ceppo batterico (identificazione e caratterizzazione)
- Richiesta da parte del Veterinario
- Invio del ceppo al Laboratorio Produzione Vaccini
- Stesura della relativa POS
- Produzione del lotto sperimentale
- Prova di innocuità sulle specie bersaglio - Relazione del Veterinario
- Invio del dossier al MdS che dopo lo invia all'Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- Parere dell'ISS (verifica documentale)
- Autorizzazione alla produzione da parte del MdS



Portale Vaccini www.izslt.it



Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

HOME | AMMINISTRAZIONE | DOMANDE FREQUENTI | ASCOLTIAMO IL CLIENTE | DOVE SIAMO / MODALITÀ DI ACCESSO | CONTATTI

Cerca nel sito

- L'ISTITUTO
- LE SEDI
- CENTRI DI REFERENZA
- SERVIZI E MODULISTICA
- VACCINI STABULOGENI
- FORMAZIONE E BIBLIOTECA
- OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO
- RICERCA, INNOVAZIONE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
- SICUREZZA ALIMENTARE
- SANITA' PUBBLICA
- SANITÀ E BENESSERE ANIMALE
- AMBIENTE
- COMUNICAZIONE



VACCINI STABULOGENI



L'Officina farmaceutica della UOT Toscana Sud sede di Siena dell'IZS Lazio e Toscana allestisce vaccini stabulogeni contro importanti patologie di più specie animali, tra cui ovini, bovini, equini, suini e cani.

E' stato redatto **un'opuscolo informativo** nel quale vengono riportati tutti i vaccini prodotti, le indicazioni per il loro utilizzo, le informazioni relative a come effettuare l'ordine, le modalità di pagamento e i contatti utili.

OPUSCOLO VACCINI 2018

DIAGRAMMA DI FLUSSO Autovaccino Piodermite del cane 2018

ACCETTAZIONE VACCINI

Sezione riservata ai colleghi della Sede Centrale o delle Sezioni Territoriali

Codici AIC per vaccini stabulogeni



ALLESTIMENTO VACCINO



Richiesta, conferimento ceppo, controllo purezza



Moltiplicazione del ceppo con metodo manuale...





...o con metodo automatico - biofermentatore

Conta dei microrganismi vivi: Dopo 24-72 ore di crescita



Inattivazione con
formaldeide al 4‰



Prova di sterilità:
verifica assenza contaminanti
o microrganismi vivi residui

- **Controlli sul prodotto finito:**
- 8.1 Controllo formalina residua: Lab chimico di Firenze
- 8.1.1 gram– : LAL TEST
- 8.1.2 gram+: controllo patogenicità residua (Roma)



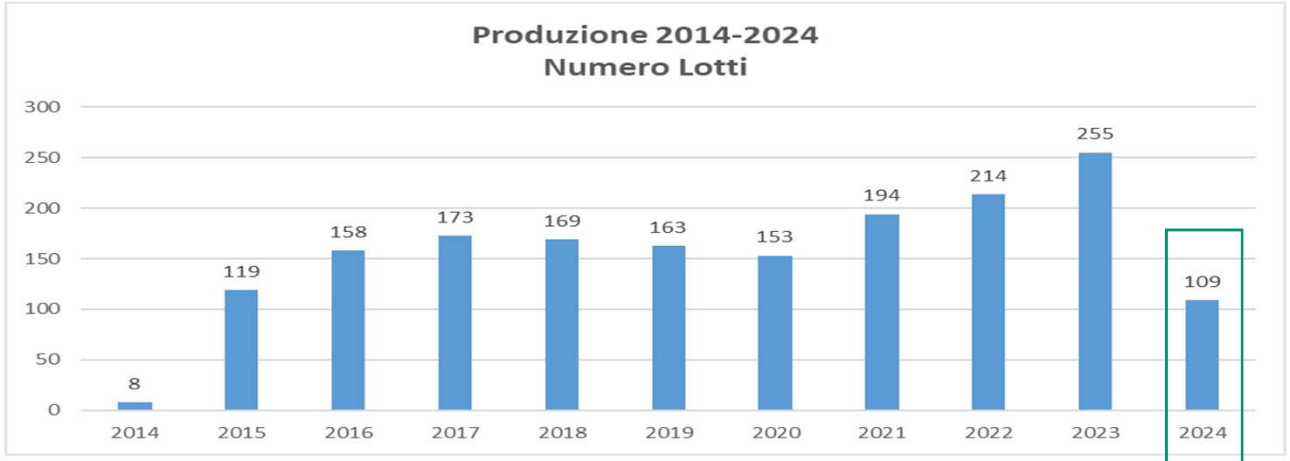
- **Imbottigliamento**

prova di sterilità finale a campione

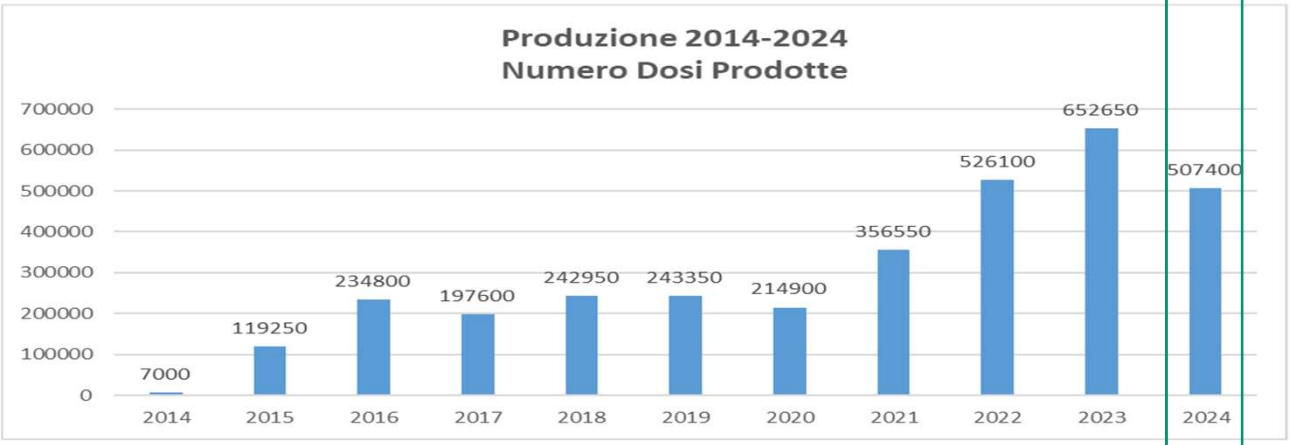
Fasi di produzione Vaccini stabulogeni



Produzione Officina Vaccini 2014-2024



200 lotti 2025



800.000 dosi 2025



Alcuni vaccini prodotti

DESCRIZIONE VACCINO STABULOGENO	CODICE AIC
Staphylococcus Aureus - ovini e caprini IZSLT	0201A0401
Pasteurella spp. - ovini IZSLT	0201A0402
Escherichia Coli - ovini IZSLT	0201A0403
Escherichia Coli - suini IZSLT	0201A0404
Escherichia Coli - bovini IZSLT	0201A0405
Rhodococcus Equi - cavalli IZSLT	0201A0406
Salmonella Abortus Ovis - ovini IZSLT	0201A0407
Salmonella Abortus Equi - cavalli IZSLT	0201A0408

Al fine di snellire la redazione della REV (Ricetta Elettronica Veterinaria) i Veterinari liberi professionisti possono digitare le soprariportate AIC.



Il Laboratorio Produzione Vaccini (Officina Farmaceutica) dell'IZSLT Sezione di Siena: produce vaccini **inattivati** con formalina batterici dall'organismo intero senza adiuvante

Vaccini stabulogeni prodotti dall'Officina Farmaceutica dell'IZS Lazio e Toscana – UOT di Siena

- Vaccino stabulogeno contro le vibriosi da *Vibrio alginolyticus* e *Vibrio harveyi* della spigola e dell'orata
- Vaccino stabulogeno contro la fotobatteriosi da *Photobacterium damselae* della spigola e dell'orata
- Vaccino stabulogeno contro la aeromoniasi da *Aeromonas veronii* della spigola
- Vaccino stabulogeno contro la lattococcosi da *Lactococcus garvieae* della spigola e dell'orata e della ricciola



Associazione dei produttori europei di vaccini e sieri autogeni

L'EMAV unisce gli interessi dei produttori di vaccini e sieri specifici per animali da allevamento, da compagnia ed esotici, per promuovere il processo di armonizzazione europea.

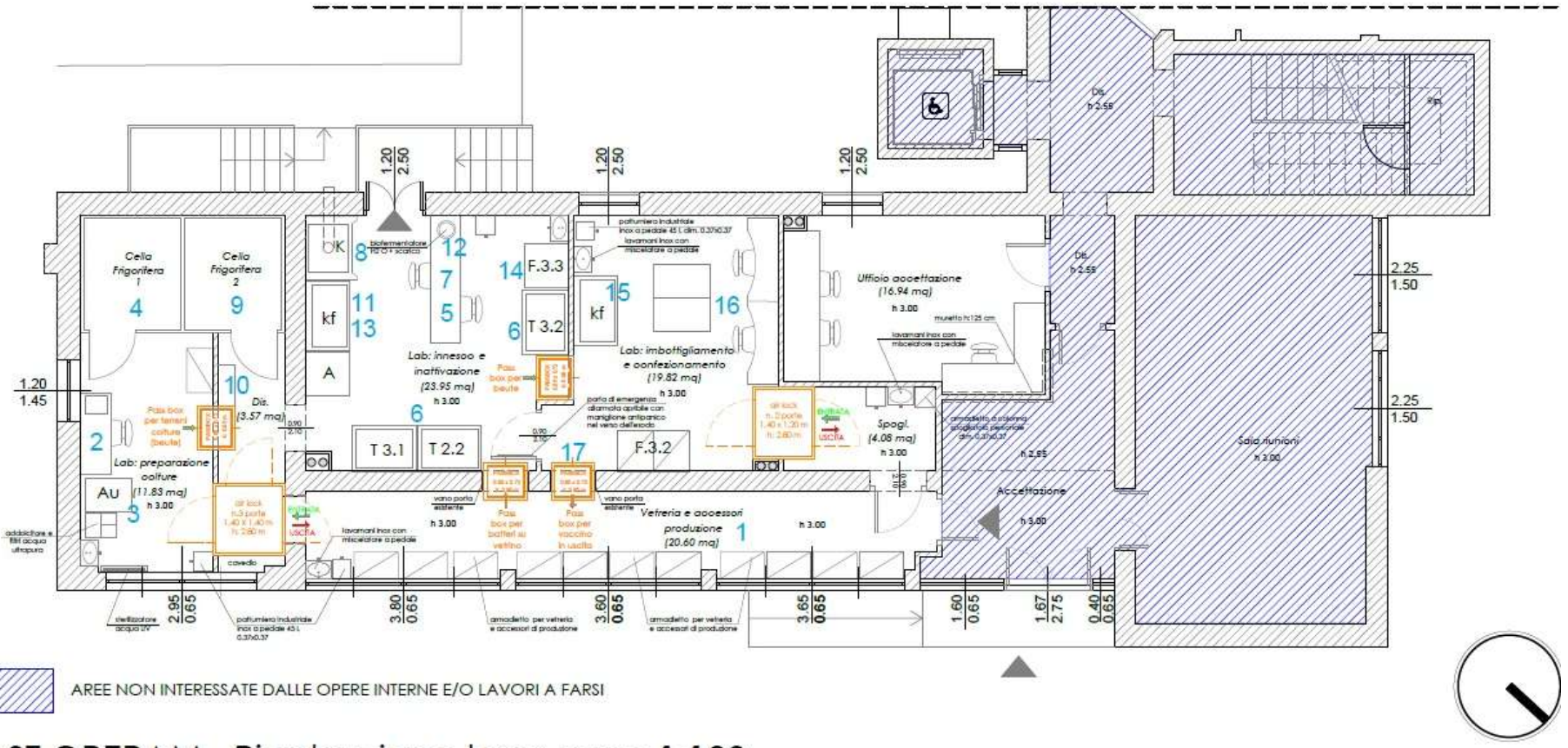
Per supportare lo sviluppo di linee guida GMP specifiche per i vaccini autogeni, i produttori europei hanno redatto posizioni comuni per i futuri standard di produzione di vaccini autogeni. Questo documento di posizione rappresenta un invito dell'EMAV alle autorità competenti, agli utilizzatori e ad altre parti interessate a definire un nuovo standard per la produzione e per una disponibilità garantita di vaccini autogeni

CERTIFICAZIONE

Le GMP (Good Manufacturing Practices) farmaceutiche, o Norme di Buona Fabbricazione (NBF), sono regolamenti obbligatori che garantiscono la produzione sicura, costante e di qualità di medicinali. Esse coprono ogni aspetto della produzione per prevenire contaminazioni, scambi o errori, con ispezioni periodiche condotte da enti come l'AIFA in Italia e l'EMA in Europa

Progetto Officina Farmaceutica Sede di Siena IZSLT

EMAV European Manufacturers of Autogenous Vaccines & Sera



POST OPERAM - Pianta piano terra_rapp.1:100



Progetto Officina Farmaceutica Sede di Siena IZSLT





Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana

IL LABORATORIO DI ENTOMOLOGIA SANITARIA



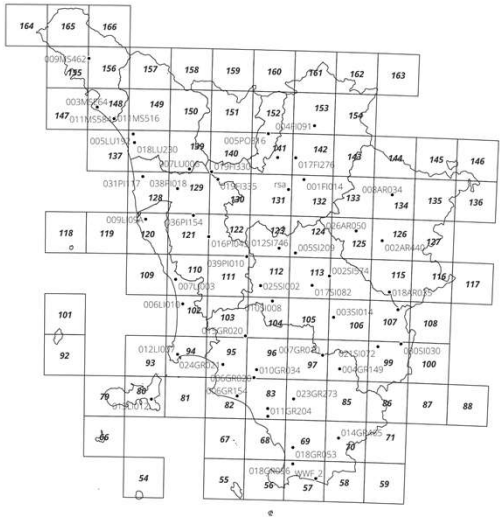
Il laboratorio di Entomologia dell'IZSLT



Ha sede a Roma e a Siena e il lavoro svolto viene inquadrato all'interno del **Piano Nazionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi (2020-2026)**. Di che cosa si occupa quindi la sezione entomologica?

PIANO WEST NILE:

A seconda che la Regione venga posta in zona ad ALTO, BASSO o MINIMO rischio, il monitoraggio entomologico differisce. La Regione Toscana si trova tutta in area ad ALTO rischio per cui la Regione viene divisa in una griglia con celle di 20 x 20 km^2 di lato e, in ognuna di queste, viene posizionata una trappola CDC-CO_2. Solo le zanzare appartenenti alla specie *Cx. pipiens* vengono identificate nei nostri laboratori e successivamente processate per rilevare la presenza dei virus West Nile e Usutu.







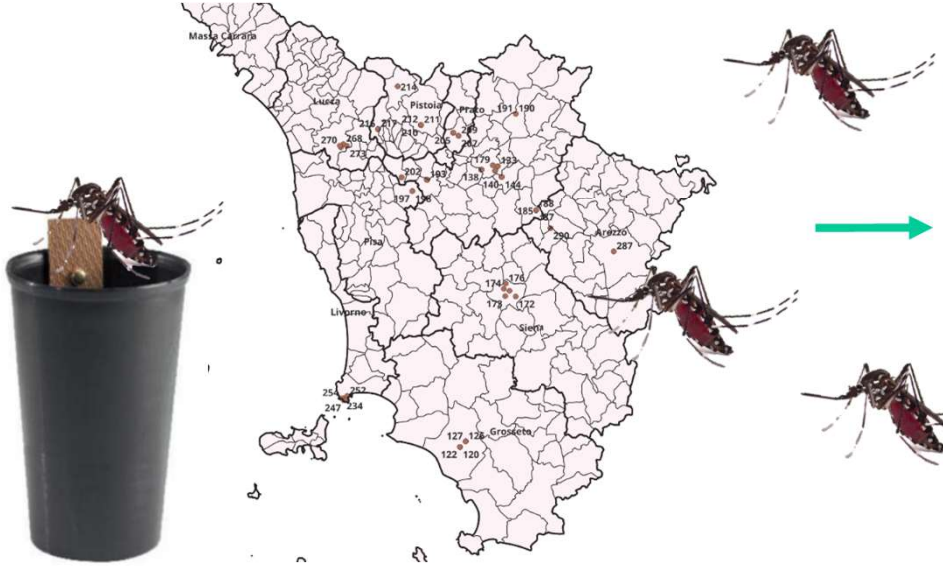




Il laboratorio di Entomologia dell'IZSLT



Monitoraggio di *Aedes albopictus*: A cura delle AASSLL, vengono posizionate delle ovitrappole per monitorare la densità e l'abbondanza della zanzara tigre in punti definiti **Hot spot** (Ospedali, ASL, parchi pubblici). Le ovitrappole rappresentano dei semplici contenitori attrattivi per **le femmine gravide di Aedes**. Si sfrutta infatti la capacità della specie di ovideporre su substrati in prossimità dell'acqua (listarella di masonite) e non direttamente sulla superficie, come avviene invece per le specie di *Culex* e *Anophles*.







Il laboratorio di Entomologia dell'IZSLT

Monitoraggio di nuove specie invasive del genere Aedes presso il Porto di Livorno

Le diverse modalità con cui le zanzare invasive si sono introdotte, negli ultimi decenni, sia in Italia che in Europa, hanno evidenziato l'estrema varietà e diffusione dei potenziali canali di ingresso di queste specie, detti anche **Point of Entry (PoE)**.

I principali PoE sono rappresentati da:

- ✓ aziende che importano merci dall'estero
- ✓ porti, aeroporti, interporti, dogane, autostrade
- ✓ grandi stazioni di rifornimento e di sosta.









Il laboratorio di Entomologia dell'IZSLT



Vettori non sottoposti a specifici piani di Sorveglianza:
Come sottoprodotto della catture della West Nile vengono identificati anche i Flebotomi (comunemente noti come pappataci), e le femmine vengono processate in biologia molecolare per valutare la presenza del parassita della Leishmania.



Vettori non sottoposti a specifici piani di Sorveglianza:
Le zecche vengono recuperate dagli animali selvatici che arrivano in sezione: vengono identificate e, a seconda della specie, vengono mandate in biologia molecolare per valutare la presenza di agenti patogeni

UOT Toscana sud

Dario Deni

DMV Responsabile
UOT Toscana sud Sezione di Grosseto
Istituto Zooprofilattico Sperimentale Regione Lazio e Toscana M. Aleandri

viale Europa, 30 - 58100 Grosseto
tel.: 0564.456249
email: dario.deni@izslt.it PEC: grosseto@pec.izslt.it

